

Il bulgario Stoichkov trascina gli emiliani alla vittoria contro una Fiorentina irrisconoscibile

Ranieri: «Non siamo abbastanza cattivi»

Il presidente Cecchi Gori non va in sola stampa a fine partita. Se ne torna a Firenze imbarcato. Tocca a Ranieri commentare il tramonto 0 a 3. «Il Parma ha messo in campo cattiveria e determinazione. Nel no. La Fiorentina dovrà crescere ancora, dal punto di vista della mentalità. Probabilmente è stata la tensione a bloccare la squadra. Al momento della verifica non siamo stati noi stessi. Eppure, nonostante questa battuta d'arresto, sono convinto che la squadra possa arrivare ad un posto Uefa...»



Stoichkov segna il primo gol del Parma

LE PAGELLE

Il Parma domina a centrocampo Bocciati Batistuta e Padalino

PARMA
Bocci 7: poco lavoro, ma quel poco lo svolge con la massima sicurezza. Grande l'intervento volante su punizione di Robbiati all'inizio di ripresa.
Benarrivo 7: padrone assoluto, prima della fascia sinistra poi di quella destra. Per 90 minuti fa fatto da stantuffo fra la propria area e quella avversaria. Chiude la giornata con il gol del 3 a 0 (primo in serie A).
Couto 6: torna in campo all'improvviso, a scappio di Apolloni. A parte qualche rinvio sbilenco, non se la cava male. Anche perché il duo d'attacco viola Batistuta-Baiano combina proprio poco.
Sensini 6.5: ordinato e preciso, magari non si nota tantissimo, ma alla lunga si capisce benissimo che lo strapotere del Parma dipende anche dal suo lavoro.
Stoichkov 7: Scala sceglie la soluzione a due punte e gli ordina di guidare l'attacco, dunque di non arretrare troppo come nelle precedenti partite. E il bulgario tira fuori una prestazione da Oscar. Tocca di fine, lancia, smarca, poi segna la prima rete. Dal '66 Meili 6: magari è un po' arrabbiato per la panchina iniziale. Colpisce un palo (il terzo della stagione). Dovrà abituarsi a giocare a singhiozzo.
Crippa 7: corre, anzi vola da una parte all'altra del campo come un assatanato. E non sbaglia un pallone. Capisce al volo la finta di Zola e segna il gol del 2 a 0. Giornata da ricordare. E da incominciare.
Zola 6: non trova modo di duellare con Stoichkov perché il bulgario a volte sta troppo largo. Casualità? Resta il fatto che la sua prestazione ne risente.
Mussi 6.5: corre, contrasta e anticipa con gran cuore sulla fascia destra. Una leggera nota muscolare lo costringe a restare negli spogliatoi alla fine del primo tempo. Dal '46 Di Chiara 6: si mette sulla fascia sinistra e lavora alcuni buoni palloni, poi viene "centrato" da un paio di interventi robusi di Piacentini e si rintana nella propria metà campo.
Cannavaro 7: «È stato clamoroso». Scala premia il giovane difensore ex Napoli con questa frasetta che è tutto un programma. In effetti il ragazzino conferma le sue indiscusse doti. Anticipa, contrasta, salta con incredibile grinta e per di più con la tranquillità di un trentenne.
Dino Baggio 6.5: come come un pazzo da centrocampo all'area avversaria. Dal '70 Brognini sostituisce il collega, ma non trova modo di entrare adeguatamente in una partita che si sta smorzando.
Pin 6.5: svolge il suo lavoro di coordinatore della manovra di centrocampo con dedizione.

Salto triplo oltre la crisi

Tre gol alla Fiorentina, e la crisi del Parma non c'è più. Buona la prestazione del bulgario Stoichkov, autore del primo gol. Il raddoppio è firmato da Crippa, dopo un fantastico «velo» di Zola. Poi Benarrivo. Irriconoscibili i viola.

Table with 4 columns: Team, Player, Goals, Assists. Parma 3, Fiorentina 0. Parma scorers: Bocci (1), Crippa (1), Zola (1). Fiorentina scorers: Toldo (1), Carnasciali (1), Amoroso (1).

DAL NOSTRO INVIATO
WALTER GUARNELLI
PARMA. Vittorio Cecchi Gori alla vigilia aveva ordinato: «A Parma voglio una grande Fiorentina». Batistuta e soci non solo non l'hanno ascoltato, ma l'hanno addirittura sabotato. A fine partita Claudio Ranieri coi soliti modi pacati e col parlare forbito si dà agli eufemismi: «Dobbiamo ancora crescere come mentalità. Poi la tensione deve averci bloccati». La realtà, in soldoni, è un'altra: La Fiorentina, almeno fuori casa, non c'è. In 90 minuti non riesce a produrre una sola azione di gioco degna di questo nome. Si fa strapazzare e travolge dal corvalescente Parma e rimedia una di quelle figuracce che fanno diventare pazzo il presidente. Cecchi Gori artabbiatissimo e deluso scappa via prima della fine mugugnando.
Troppi gli uomini fuori forma per poter pensare di tener testa alla banda Stoichkov. Padalino e Amoroso cicciano clamorosamente la partita con una sequela di svarioni da far accapponare la pelle a Ra-

nieri. Bigica ha la scusa del militare, ma la sua prestazione è sconcertante. Inefficace il lavoro sulle fasce di Orlando, sostituito di Sereno. Ancora in barca Rui Costa, troppo lento e prevedibile in ogni circostanza. Nullo Batistuta. Labili i miglioramenti di Baiano. Morale: una squadra imbolita, infionata e senza idee.
Ranieri a fine partita critica la squadra ma al tempo stesso rassicura i tifosi: «Possiamo conquistare un posto Uefa. Si tratta solo di trovare un po' più di determinazioni. Auguri. Nel 3 a 0 finale è difficile decifrare con esattezza dove finiscano i dementi della Fiorentina e dove iniziano i meriti del Parma. Una cosa è certa: il Tardini per 90 minuti rimbomba per gli applausi dei 26 mila tifosi gialloblù (i due-mila fiorentini arruolano presto le bandiere). Nevio Scala rifonda la squadra e centra il bersaglio. Manda all'aria i progetti dei primi due mesi di lavoro, mette in soffitta il 4-3-3 e battezza il 4-4-2, che per

la verità aveva fatto una timida e sfortunata comparsa nel primo tempo della partita con l'inter.
Meili va in panchina e in prima linea restano Stoichkov e Zola. Il bulgario, più centrale, il sardo più defilato sulla sinistra. Rivoluzione anche a centrocampo: fuori il giovane "playmaker" Brambilla e dentro a tempo pieno Sensini e l'ultra-trentenne Pin. Un cambio anche in difesa: rientra in squadra il portoghese Couto e s'accomoda in panchina Apolloni. Quante sorprese.
Ma il Parma va. Anche se la sua coppia d'attacco non è che se la intenda alla perfezione. Stoichkov e Zola, per capirci, non fanno un duetto vero in novanta minuti. Sarà un caso... Comunque il bulgario (con un dito della mano rotta) prende per mano la squadra e inizia a far meraviglie. Si vede subito che è in giornata. Cerca di stare il più possibile in posizione, cioè al centro dell'attacco, ma anche quando «svarita» riesce sempre e comunque a far giocare da applau-

Battuta l'Atalanta per 3-0: a segno Di Canio e Baggio negli ultimi minuti Il Milan decolla solo nel finale

MILANO. Il risultato finale non traggono in inganno, il rotondo 3 a 0 con cui il Milan ha battuto l'Atalanta è piuttosto menzionerico. Non che la vittoria milanista sia immertata, ma il punteggio è troppo severo con i bergamaschi e troppo generoso con i rossoneri. Il gioco mostrato dalla squadra di Capello è assai lontano da quello ideale che sogna Berlusconi e i milanesi tutti, prova ne è che anche il pubblico di fede rossonera nel secondo tempo, quando il Milan sembrava quasi difendere a fatica il minimo vantaggio, ha sottolineato più volte con sonore bordate di fischi il proprio malcontento. Sabato Berlusconi aveva svelato di avere un sogno nel cassetto, quello di vedere il suo Milan giocare a quattro punte. Ieri, forse, vedendo quanta fatica i suoi hanno fatto contro l'Atalanta giocando con il tridente, quel sogno lo ripeté là dove l'aveva sinora custodito.
Sì, perché oltre ad un Baggio for-

nista, palla in rete ma Vieri è solo, soletto davanti a Rossi. E come la legge del calcio insegna, chi sbaglia vien subito punito. Al 25' Simone vede in piena area bergamasca Weah e Desailly lasciati colpevolmente soli, prende la mira e cros-sa, il numero 8 milanista anticipa anche il compagno e insacca di testa. Il tempo si chiude con due tentativi rossoneri: al 36' Maldini e al 40' Weah non sfruttano a dovere le occasioni. Il Milan rientra in campo quasi fosse frastornato, errori grossolani a ripetizione e palla quasi sempre tra i piedi dei nerazzurri. Anche le varie sostituzioni effettuate dai due tecnici alla metà della ripresa (Donadoni e Erario per Albertini e Simone da una parte e Sgro, Toverieri e Gallo per Zanchi, Salvatori e Morleo dall'altra) non cambiano l'andamento della gara. E infatti Rossi a salvare il risultato in due occasioni. Nella prima, al 63', devia in angolo un gran tiro di Fortunato dal limite dell'area. Nella seconda, la più clamorosa, riesce a chiudere lo specchio della

porta a Toverieri solo in mezzo all'area. A questo punto l'Atalanta crolla e in tre minuti il Milan chiude la pratica. Al 87' Boban crolla per Weah che quasi sulla linea di fondo effettua un assist di testa per l'accorrente Baggio che entra in porta con il pallone. Al 90' classico contropiede dei rossoneri: sulla fascia destra Erario pesca bene Weah che si invola lasciando di stucco Valentini e dopo 30 metri di sgroppata tocca al centro per Di Canio, solo e con tutto la porta a disposizione, un gioco da ragazzi metterla dentro.

Table with 4 columns: Team, Player, Goals, Assists. Milan 3, Atalanta 0. Milan scorers: Baggio (1), Di Canio (1), Rossi (1). Atalanta scorers: Ferron (1), A. Paganin (1), Zanchi (1).

Berlusconi: «Weah è all'altezza di Van Basten»

Elogi a Weah, Rossi e Baggio. Un Milan che ha vinto bene, ma che lo ha diviso solo in parte. Questo le opinioni di Silvio Berlusconi, presidente del Milan, dopo la vittoria sull'Atalanta. «Mi sono divertito nel primo tempo, meno nel secondo, più nel finale - ha detto Berlusconi - Abbiamo avuto tante occasioni da gol, molte sfuggite per un soffio, abbiamo centrato il bersaglio. Rossi è stato straordinario in due occasioni, ha salvato la partita, sarebbe stato difficile rimontare un'Atalanta molto tenace... Dopo aver dichiarato che Weah è l'unico che sta cominciando a fermi diminuire la pena di non vedere in campo Van Basten... Berlusconi lo ha elogiato anche come uomo. «È un giocatore completo e una persona straordinaria, molto generoso, lo ha dimostrato anche con gli assist nei due gol». Apprezzamento da Berlusconi anche per Roberto Baggio: «È un giocatore che costruisce il gioco e lo conclude anche, uno così non è facile da trovare, infatti ce ne sono pochi. È stata per lui una gara positiva, ha segnato e trovato assist».